

Il giubbotto per tutti

Autor(en): **Galli, Giovanni**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **90 (2018)**

Heft 2

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-816638>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Il giubbotto per tutti



magg
Giovanni Galli

maggiore Giovanni Galli

“**C**on questa tenuta non esiste più il brutto tempo” aveva detto l’allora comandante del reggimento artiglieria 9, Alfred Markwalder, a metà degli anni Novanta, in occasione della consegna del nuovo equipaggiamento personale agli ufficiali di stato maggiore. Un po’ esagerava, ma rispetto al vestiario precedente il

passo avanti era notevole. Giacca termica, “pellerina” integrale, guanti e bo-netto imbottiti, maglione pesante de-gno di questo nome, all’insegna di un efficiente principio di abbigliamento “a cipolla”.

A poco più di vent’anni di distanza, quel materiale che già sembrava un grosso progresso in termini di traspi-rabilità, funzionalità e protezione dalle intemperie è già diventato obsoleto.

Dal 2022 sarà sostituito da un vestiario e un equipaggiamento modulare realiz-zati secondo gli standard più avanzati e conformi alle nuove esigenze d’im-piego. Si renderà necessario un inve-stimento di 377 milioni di franchi per equipaggiare tutti i 100 mila militi delle forze armate previsti dalla riforma ap-pena entrata in vigore. La nuova dota-zione verrà a costare 3 mila franchi pro capite. L’aspetto che sta facendo più discutere tuttavia non è il cambiamento



del materiale in quanto tale, ma il fatto che oltre la metà dell'investimento (199.2 milioni) sia destinato ai giubbotti antiproiettile, che saranno assegnati all'intera truppa, indipendentemente dalla funzione. La protezione balistica prevede due varianti. La prima è dotata di una superficie ridotta per impieghi di combattimento con sollecitazioni fisiche elevate. In pratica si potranno inserire delle piastre di protezione in apposite tasche, per proteggere petto e parti lombari. La seconda variante, più pesante (oltre 10 kg), garantisce una protezione del collo e una protezione pelvica con superficie di protezione massima per impieghi di guardia.

Questi mezzi non sono una novità. L'esercito aveva già acquistato in

passato 75 mila giubbotti, che tuttavia consentivano solo una protezione dalle schegge. All'altezza della situazione ne restano solo 25 mila, che però sono vecchioti e "fuori moda".

La Commissione della politica di sicurezza degli Stati ha arricchito il naso di fronte alla volontà dei vertici dell'esercito di assegnare il nuovo materiale protettivo anche a coloro che non sono direttamente impegnati in operazioni di combattimento. Una decisione sarà presa solo dopo aver ricevuto tutte le informazioni richieste al capo del Dipartimento. Come spiega l'esercito questa scelta? "L'esercito deve poter reagire a tutte le minacce attuali e svolgere in modo efficace i compiti previsti dalla Costituzione

e dalla legge militare", si legge nel messaggio. "Ciò comprende la difesa in caso di guerre convenzionali, le minacce terroristiche, gli impieghi di protezione o d'appoggio a favore delle autorità civili (protezione di ambasciate, di conferenze e d'infrastrutture critiche), nonché il promovimento della pace nelle regioni in conflitto. In tali contesti ogni militare è esposto ai medesimi pericoli (terroristi, gruppi armati, forze irregolari non statali, unità speciali, forze armate). La distinzione tra truppe al fronte e nelle retrovie non esiste più. Tutti i militari devono essere protetti dai proiettili delle armi di piccolo calibro e dalle schegge". I dubbi in commissione tuttavia sono rimasti e per scioglierli serviranno informazioni più precise. ♦



TRADING, THE CORNÉRTRADER WAY

**Powerful Platform.
Dedicated Service.
Solid foundation.**

Try the free demo cornertrader.ch

